
Povert : Caritas italiana-Save the children, colpisce 1 bambino su 7 nella fascia 0-3 anni

In Italia sono tanti i nuclei con minori in stato di povert ; di fatto risultano i pi  svantaggiati. Paradossalmente sono proprio i bambini nella fascia 0-3 a registrare l'incidenza pi  alta di povert  assoluta pari al 14,7% (a fronte del 9,7% della popolazione complessiva). Praticamente oggi pi  di un bambino su sette, nell'et  0-3 anni, vive al di sotto di uno standard minimo considerato dignitoso. Coinvolti sono ovviamente anche i genitori. Nascere e crescere in una famiglia povera pu  essere il preludio di un futuro e di una vita connotata da situazioni di deprivazione e povert . E' quanto emerge da una indagine nazionale condotta da Caritas italiana, in collaborazione con Save the children, su un campione rappresentativo di famiglie assistite dalla rete Caritas, in condizione di conclamata difficult  socioeconomica, che hanno al loro interno bambini nella fascia 0-3 anni. L'indagine si   sviluppata lungo due percorsi di ricerca, uno di taglio quantitativo e uno di taglio qualitativo e ha coinvolto attivamente le Caritas di 115 diocesi. "La collaborazione con Save the Children – spiega don Marco Pagniello, direttore di Caritas italiana –   un'occasione propizia per mettere in comune ognuno la sua esperienza nell'ottica della promozione dei diritti dei bambini e del bene delle famiglie.   importante conoscere la realt  in modo appropriato, in modo da poter sviluppare, assieme alle istituzioni e alle comunit  di riferimento, azioni volte a sostenere e incoraggiare i genitori di figli piccoli soprattutto, ma non solo, nei primi anni dei bambini, che sono determinanti per la loro vita futura". Lo studio si inserisce all'interno di una ricerca pi  ampia "Domani (Im)possibili. Indagine nazionale su povert  minorile e aspirazioni" curata da Save the children, presentata oggi nel corso dell'apertura di "Impossibile 2024 – Costruire il futuro di bambine, bambini e adolescenti. Ora". I risultati della ricerca complessiva, presentati da Christian Morabito, senior researcher di Save the Children, e da Walter Nanni, sociologo del servizio Studi di Caritas Italiana, sono stati discussi in un panel all'interno della prima giornata di Impossibile 2024, con il contributo e la moderazione della vicedirettrice della Stampa, Annalisa Cuzzocrea, a cui hanno partecipato tra gli altri: don Marco Pagniello, direttore di Caritas Italiana; Tito Boeri, economista; Enrico Giovannini, direttore scientifico Asvis; Elena Goitini, amministratore delegato di Bnl e responsabile del Gruppo Bmp Paribas in Italia; Matteo Lepore, sindaco di Bologna; Raffaella Milano, direttrice ricerche di Save the Children; Mery Pagliarini, presidentessa dell'associazione Get up; Roberto Ricci, presidente Invalsi.

Patrizia Caiffa